



Orrore senza fine, la storia

Moglie e figli colpiti dentro casa Il superstite: «Non lo perdono»

L'ORRORE

Claudio Coluzzi

Dodici ore in cui Salvatore Ocone, 58 anni di Paupisi nel Beneventano, ha tenuto sotto sequestro i due figli che aveva ferito gravemente a colpi di pietra. Con la stessa pietra con cui, la notte di lunedì, aveva ucciso nel sonno la moglie Elisabetta Polcino. Ora, purtroppo Cosimo Ocone 15 anni, è morto per mano del padre. Lascia un vuoto nel suo banco dell'Istituto «Lucarelli» dove lo piangono i compagni di classe. La sorella Antonia, 17 anni, è seduta al centro diagnostico Euro-med di Pozzilli, dopo un delicatissimo intervento chirurgico alla testa. Il fratello maggiore, Mario 23 anni, che si è salvato perché era a Rimini per lavoro, è categorico all'esterno della clinica dove si è recato a trovare la sorella: «Non lo perdono, non so se andrò a trovarlo in carcere. Se fossi stato a casa questo non sarebbe successo. Ora voglio e spero solo che Antonia si salvi». Lui, l'assassino, colui che tutti quelli che conoscevano descrivevano come afflitto da depressione, ma non violento, ha distrutto un'intera famiglia. La sua. Moglie e un figlio uccisi, un'altra ragazza che lotta per la vita, il figlio maggiore con un carico di dolore e rabbia sulle spalle difficile da sostenere.

LE INDAGINI

«Salvatore Ocone ha reso un'am-

**IL MARITO ASSASSINO
«LEI ERA AGGRESSIVA»
MARIO RIENTRATO
DA RIMINI: «ADESSO
VOGLIO E SPERO SOLO
CHE ANTONIA STIA BENE»**

pia confessione». Il procuratore della Repubblica Gianfranco Scarfò ha sintetizzato le varie fasi del duplice omicidio nel corso di una conferenza stampa a cui hanno preso parte, ieri mattina, anche il comandante provinciale dei carabinieri Enrico Calandro, il comandante della Compagnia di Benevento maggiore Emanuele Grio, il capitano Giuseppe Friscuolo, il sostituto procuratore della Repubblica Chiara Maria Marcaccio. Il procuratore Scarfò ha confermato che l'omicida era affetto da una «psicosi cronica» ed aveva dovuto far ricorso a un trattamento sanitario obbligatorio nel lontano 2011. Il comandante dei carabinieri Calandro ha poi aggiunto che l'omicida veniva seguito da un centro di igiene mentale con colloqui trimestrali. Agli inquirenti che lo interrogavano sui motivi alla base della strage familiare Ocone ha spiegato: «Mia moglie era aggressiva e autoritaria». L'omicidio di Elisa è stato scoperto dalla suocera martedì mattina quando si è preoccupata perché non c'era l'auto in cortile e non aveva sentito uscire la nuora che di solito accompagnava i figli a scuola. È salita al primo piano della villetta ed ha visto Elisa morta nel suo letto, con la testa fracassata. C'era una vasta pozza di sangue anche davanti al letto e una grande



L'abitazione di Paupisi dove sono avvenuti i due omicidi. Nel riquadro, Mario Ocone, scampato alla strage, che vive a Rimini

pietra sul pavimento. Sangue anche nel letto della nipote Antonia. L'anziana donna ha urlato e sono accorsi dei cugini dalla casa affianco: hanno avvisato i carabinieri. I militari si sono messi subito alla ricerca di Salvatore Ocone che, agli investigatori è sembrato certo, aveva ucciso la moglie e trascinato i figli feriti nella sua Opel Mokka di colore scuro. L'auto è stata avvistata da una prima telecamera alla pe-

riferia di Paupisi alle 6 del mattino, poi sulla statale in direzione di Campobasso in tarda mattinata. «Poco prima delle 18 - ha raccontato il colonnello Calandro - dopo che aveva fatto anche rifornimenti per le lunghe ore di ricerca, l'elicottero ha notato l'auto nascosta tra rotoli di fieno, in un campo a Ferrazzano, alla periferia di Campobasso. Immediatamente i tre carabinieri che erano a bordo, resi-

conto che le auto per raggiungere la zona avrebbero impegnato tempi lunghi, hanno fatto un atterraggio di emergenza su un terreno adiacente ed hanno trovato nell'auto Ocone, che non ha opposto resistenza, con i suoi due figli sul sedile posteriore: Cosimo era deceduto la figlia era gravissima». «La macchina di Ocone era ferma in mezzo ai covoni di paglia - aggiunge il capitano Staiano, che ha operato a bordo dell'elicottero - con la telecamera di bordo ci siamo accertati che la targa corrispondeva e visto che non c'era nessuno all'esterno abbiamo deciso di atterrare. Dopo aver messo in sicurezza l'elicottero ci siamo avvicinati». In quel momento i militari hanno capito che all'orrore della mattina se ne sarebbe aggiunto altro. «Inizialmente Ocone era nascosto nel sedile davanti - continua il capitano - appena ci ha visto avvicinarci, gli è stato

intimato l'alt ed è sceso senza opporre resistenza. Non ha detto nulla, è stato collaborativo ma era in stato confusionale, non era lucido». E dentro la macchina c'erano i due ragazzi. La svolta è stata l'avvicinamento dall'alto, che ha messo fine ad una fuga di ore. Una svolta, sottolinea Staiano, grazie ad un aspetto su tutti: «La grande sinergia tra il Settimo Nucleo e i comandi provinciali di Benevento e Campobasso».

IL DOLORE

Ieri sera, l'intera comunità di Paupisi si è raccolta per una veglia funebre guidata dal parroco, don Cosimo Iadanza, che ha invitato i cittadini a stringersi in preghiera, nella chiesa di Santa Maria del Bosco, al termine della tradizionale messa delle 18, per un momento di adorazione eucaristica dedicato ad Antonia. A Benevento un nastro nero a lutto, simbolo di cordoglio e di rispetto per la scomparsa del giovane Cosimo Ocone, è stato affisso ieri all'ingresso dell'Istituto Tecnico Industriale «Lucarelli», dove il industriale di Paupisi studiava. Adesso, il suo banco in prima fila, nella classe I Informatica B, è vuoto e ricoperto da fiori bianchi. Fiori che sono stati portati dai suoi compagni di classe che ancora non riescono a darsi una spiegazione per quanto successo al loro amico. Ieri, giorno dopo la tragica scomparsa di Cosimo, il suo compagno di banco e fraterno amico - anch'egli di Paupisi - non è andato a scuola per l'immenso dispiacere che ha subito; un vero e proprio shock emotivo che, ovviamente, ha colpito tutta la comunità scolastica: dirigenti, insegnanti, collaboratori, alunni. Tanta tristezza sui volti e negli animi di chi, fino a pochi giorni fa, parlava e scherzava con Cosimo. Un ragazzo che aveva tutta la vita davanti a sé. E invece...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Alberto Siracusano

«Pensieri negativi proiettati sulla famiglia che diventa un bersaglio persecutorio»

Ettore Mautone

«Non sempre efferati delitti hanno l'alibi della incapacità di intendere e di volere e l'equazione diretta tra disturbo psichiatrico e violenza ci può portare fuori strada anche nei casi più gravi come quello accaduto a Benevento. Ciò premesso e dalle frammentarie notizie attinte dai mezzi di comunicazione in questo caso tuttavia emerge un quadro di grave psicosi cronica e la perdita di contatto con la realtà del paziente». A parlare è Alberto Siracusano, professore emerito di Psichiatria dell'Università di Roma Tor Vergata e coordinatore del Tavolo tecnico nazionale per il rinnovo del Piano di Azione per la Salute mentale. **Professor Siracusano sono prevenibili queste stragi?** «Bisogna procedere con ordine e sapere se è stata effettuata una corretta diagnosi e un adeguato trattamento clinico e, rispetto alle cure prescritte se le terapie sono state assunte in modo continuo». **Quali sono i segni premonitori, se ci sono, in questi casi?** «La questione cruciale è verificare il contatto del paziente con la realtà, indagare il suo mondo interiore, la capacità di lavorare e di relazionarsi agli altri in corso di malattia. Dire che era depresso in maniera generica non aiuta a inquadrare una situazione ed è stigmatizzata nei confronti del disturbo depressivo che è tutt'altra cosa». **Tanta violenza giunge dunque al culmine di un quadro gravemente psicotico?** «Quadro che ha probabilmente da-

to segni di sé ma non ben decifrabili anche in famiglia». **Perché tanta violenza sulla propria famiglia?** «Probabilmente questa persona nel suo quadro persecutorio, che emerge dal racconto agli inquirenti, ha maturato pensieri che ed emozioni fortemente negativi proiettati sulla famiglia». **Il tavolo che presiede a cosa sta lavorando?** «Proprio oggi (ieri) al Senato ho partecipato ai lavori dell'Intergruppo Parlamentare One Mental Health presieduto da Ignazio Zullo in cui sono stati approfonditi i dati sullo scenario della Salute mentale in Italia e in Europa aggravati negli ultimi anni dalla pandemia». **Cosa dicono i dati?** «I Dipartimenti di Salute Mentale (DSM), a fronte di un aumento dei bisogni, sono scesi a 139, dai 183 del 2015, e gli operatori sono calati a 29.114, con una carenza stimata in 12mila professionisti e la principale emergenza da affrontare tempestivamente. Abbiamo effettuato una serie di proposte anche guardando al disagio giovanile emergente». **Quali tempi?** «A breve dovrebbe arrivare il parere della Conferenza delle Regioni. Il nostro obiettivo è fornire al Ministero risposte più moderne e adeguate ai bisogni clinici e sociali. Il nuovo documento include anche nuove linee guida per la gestione della depressione. Il Piano individua sei aree prioritarie di intervento e particolare attenzione è rivolta alla salute mentale perinatale, con l'ipotesi di introdurre screening precoci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica dalle 09,00 alle 20,00

081 482737
081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S)

Accettazione tramite web:
<http://necrologie.ilmattino.it>
necro.ilmattino@piemmedia.it
Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO

CartaSi VISA MasterCard

Flora e Gerardo con Costanza e Claudia si stringono ai cugini e alle loro famiglie nel ricordo di Zia

Marilù

a cui penseranno sempre con affetto grandissimo e profondo

Napoli, 1 ottobre 2025

Bruno, con Simona e i ragazzi abbraccia forte Giò nel triste momento della scomparsa di mamma

Marialuisa Santangelo Assini

Napoli, 2 ottobre 2025

Gli amici dello studio PedersoliGattai sono affettuosamente vicini a Giovanni, Michele e famiglia che piange la scomparsa di mamma e nonna

Marialuisa Santangelo Assini

Napoli, 2 ottobre 2025

Nicola e Maria sono vicini con sincero affetto a Giovanni per la perdita della mamma

Marialuisa Santangelo Assini

Napoli, 2 ottobre 2025

Alfonso Michele e Giovanni con Ottavia Fabrizia e Fabiana ed i nipoti tutti annunciano con infinito dolore la dipartita della loro adorata mamma

Marialuisa Santangelo Assini

Donna di infinita bontà ed intelligenza. Le esequie si terranno il 2 ottobre alle ore 15,00 presso la Chiesa di Santa Maria di Piedigrotta - Piazza di Piedigrotta 24

Napoli, 2 ottobre 2025

La sorella Rosanna con i figli i nipoti e Nella piange la dolce

Marilù

compagna di una vita intera.

Napoli, 2 ottobre 2025

Tino Marielva Marella Paolo Stefano Emanuela Giusi e Paolo piangono con infinito dolore la scomparsa della dolcissima

Marilù Santangelo Assini

cognata e zia carissima con la quale hanno condiviso l'intera vita

Napoli, 2 ottobre 2025

Il Presidente Prof. Giovanni Conzo e i Componenti del Consiglio Direttivo della S.Na.C sono vicini al Prof. Michele Santangelo per la scomparsa della cara madre

Marilù Assini Santangelo

Napoli, 2 Ottobre 2025

Marilù Assini

Bruno, Raffaella, Mariachiara ed Andrea profondamente addolorati, sono vicini ai fraterni amici Santangelo per la perdita della cara Marilù

Napoli, 1 ottobre 2025

Maria Luisa Assini Santangelo

Stefano, Anna e Camilla sono vicini a Giovanni, Fabiana, Michele e Roberto in questo triste momento

Napoli, 1 ottobre 2025

Collega stimato, amico speciale. I colleghi tutti, Medici, Infermieri e Oss della Cardiologia dell'Ospedale San Giovanni Bosco di Napoli.

DOTT.

Ciro Elettrico

Napoli, 1 ottobre 2025

Nanù e Giuseppe, con Carlo, Paolo e Lorenzo, annunciano con immenso dolore la scomparsa di

Luciana Moscati Mazzitelli

I funerali saranno celebrati oggi alle 12.30 nella chiesa di S.Maria in Portico

Napoli, 2 ottobre 2025

Marina, Emma e Antonella piangono l'adorata, dolcissima

Luciana

Napoli, 1 ottobre 2025

Ninotto e Francesco, Enzo, Stefania e Oscar, Clemens ricordano con immenso affetto

Luciana

Napoli, 1 ottobre 2025

Ciao

Luciana

amica di sempre.

Massimo Annamaria Rory e Simonetta con grande tristezza sono vicini a Nanù Giuseppe Marina Emma e Antonella

Napoli, 2 ottobre 2025

Giorgio e Giulia con Alessia e Marco e Valeria e Oriol sono particolarmente vicini, con grande affetto, a Nanù, Carlo e Giuseppe per la scomparsa della carissima e indimenticabile

Luciana

amica di una vita.

Napoli, 2 ottobre 2025

Luciana Moscati

Luciana cara amica di una vita, ci lasci un patrimonio di ricordi e di affetti.

Gustavo Mariella e Laura si stringono in un forte abbraccio a Nanù, Giuseppe e la famiglia tutta

Napoli, 1 ottobre 2025

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara, dolce, indimenticabile

Luciana Moscati Mazzitelli

Antonio, Giovanni e Simonetta, Margherita, Laura, Paolo e Alessandra, Maria Luisa, Piero e Maria Elodia, Eugenio e Maria Luisa, Pietro e Annamaria, Gianni e Grazia, Alfredo e Antonella, Stefano e Isabella, Bruno e Isabella, Elio e Donatella, Diego e Renata, Donato e Camilla, Tommy e Luciana, Rosalba, Angelo e Antonietta, Paolo, si stringono affettuosamente a Nanù Giuseppe e alla famiglia tutta

Napoli, 2 ottobre 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

1982 2 ottobre 2025

Eliana

Sei sempre con me nell'amore e nel ricordo.

Tua sorella Loretta

Roma, 2 ottobre 2025